**Omelia della XV domenica per anno B**

**Bologna, Santuario del Sacro Cuore, ore 8 del 13 luglio 2015**

**Mandati ad annunciare, e sanare**

**+ Dal Vangelo secondo Matteo 10,34-11,1**

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli:*

*«Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; sono venuto a portare non pace, ma spada. Sono infatti venuto a separare l’uomo da suo padre e la figlia da sua madre e la nuora da sua suocera; e nemici dell’uomo saranno quelli della sua casa.*

*Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me.*

*Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà.*

*Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato.*

*Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto.*

*Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d’acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».*

*Quando Gesù ebbe terminato di dare queste istruzioni ai suoi dodici discepoli, partì di là per insegnare e predicare nelle loro città.*

Il Vangelo di oggi riprende il tema importante che abbiamo già visto domenica scorsa, cioè un Dio che vuole talmente bene a noi sue creature da mandare continuamente qualcuno a ricordarcelo questo amore, per invitarci a prenderlo sul serio e a viverlo.

Domenica scorsa era **Gesù il profeta** per eccellenza, rifiutato dalla Sua gente.

Nel Vangelo di oggi, Gesù **manda i suoi apostoli**, manda tutti quelli che aveva a disposizione.

Voi sapete, nella Bibbia, nel Vangelo il numero 12 rappresenta la totalità. Sono 12 le tribù di Israele, 12 gli apostoli. Li manda tutti. Ma li manda a 2 a 2.

Perché 2 a 2? Perché vuol sottolineare **l'aspetto comunitario**: l'annuncio non è una bella pensata di un singolo sacerdote, o catechista o genitore, ma è veramente qualcosa di condiviso con tutti gli altri. E allora la ricchezza di 2, a me piace pensare in questo momento a Gesù che manda il **papà e la mamma** come profeti per i propri figli, per tutta la famiglia per essere testimoni dell'amore.

E difatti, se fate caso, mette in evidenza le **caratteristiche** che devono avere questi annunciatori. E non dice: «Devono essere laureati, avere una bella macchina potente, avere degli strumenti efficaci...».

Chiede di essere estremamente leggeri in tutto quello che hanno: un solo vestito, i sandali, il bastone per il cammino, non soldi, neppure una borsa per conservare qualcosa.

Ti devi fidare totalmente del Signore.

**Se tu vuoi parlare davvero di un Dio che ti ama gratuitamente lo devi fare in modo gratuito e devi fidarti delle persone che ti riceveranno, ti daranno da mangiare, ti ospiteranno.**

Se non lo faranno (è successo anche a Gesù) non è successo niente di grave, perché tu hai già compiuto tutto quello che la tua vita richiedeva: sei stato profeta della presenza del Signore nella vita delle persone.

Perché Gesù vuole entrare nella vita delle persone?

Perché **vuole aiutarle a vivere**, perché vuole veramente dare la motivazione di questa nostra vita e noi facciamo parte di questo gruppo inviato dal Signore.

Purtroppo i secoli passano, la Chiesa si organizza e sembra quasi che a fare i profeti debbano essere solo dei preti, dei frati o persone consacrate.

Assolutamente no, ognuno di noi ha non solo il diritto ma il dovere di annunciare, perché **dal giorno del battesimo noi formiamo una cosa sola con cristo, siamo inseriti come cellule vive nel corpo di cristo** e giorno per giorno facciamo esperienza del Suo amore.

**È di questo che noi siamo profeti.**

In questi giorni è significativo l'esempio di Papa Francesco. Penso che tutti siamo contenti di questa figura meravigliosa di annunciatore del Vangelo che, con semplicità, con gesti familiari, di affetto, di accoglienza dei piccoli, degli ammalati, delle persone bisognose, dei carcerati, all'ospedale del bambini.

Lo vedete che sta passando di nazione in nazione, a Roma di parrocchia in parrocchia, cercando davvero di fare quello che Gesù ha fatto con i 12 apostoli: annunciare che Dio ci ama, che Dio è presente nella nostra vita.

E allora i tre compiti che vengono dati agli apostoli sono molto importanti e semplici:

**Il primo compito**:

**"invitate la gente a orientare bene la propria vita**", il termine latino è "**convertirsi**".

Anche in italiano, quando sbagliamo strada facciamo una *conversione* a U e torniamo indietro.

Convertire vuol dire: guardo da che parte sto dirigendo la mia vita e decido finalmente che devo orientarla su Cristo, devo prendere sul serio la Sua presenza nella mia vita.

**Il secondo compito:**

**"combattere, distruggere gli spiriti del male".**

Ascolto ancora Papa Francesco che parla contro quelle scelte economiche che emarginano i più poveri. Lui dice: "c'è addirittura una modalità che crea i rifiuti umani".

Siccome questi non producono, non danno soldi, non contano niente e li buttiamo via: lo scarto umano.

Papa Francesco sottolinea molto questo aspetto.

Ogni volta che noi disprezziamo la vita nel grembo, nella vecchiaia, nella vita semplice e povera noi non siamo orientati su Dio.

Parla contro le mafie e mi auguro che non ci riguardi personalmente:

Ma parla anche contro un'economia che è basata sull'accumulo dei beni, come se dovessimo conservare chissà che cosa, per una vita che, invece, è molto limitata e ha un orizzonte ben più alto, dove arriveremo ricchi dei gesti d'amore e solidarietà che avremo fatto.

Allora capite che la lotta contro gli spiriti cattivi ci riguarda tutti i giorni.

Ogni volta che sentiamo l'egoismo che rinasce e la sfiducia nel dare, a cuore aperto, a braccia aperte, l'accoglienza ai nostri fratelli, siamo ancora sotto lo spirito cattivo.

E Gesù vuole darci il Suo amore, la Sua forza per distruggere questi spiriti cattivi, per renderci capaci di amare.

Ci sono tanti esempi molto belli di azioni che, oltre che distruggere lo spirito cattivo, costruiscono il bene.

Oggi, per esempio, adottare un bambino o accoglierlo nell'affido, o andare a donare il sangue, o in certi casi estremi a donare un organo per la vita di una persona che ne ha bisogno, l'andare a trovare le persone che soffrono nelle varie situazioni di vita,... ecco sono i segni della conversione, sono i segni della vittoria sullo spirito del male.

Allora i tre compiti:

1- convertirsi, ri-orientare la vita;

2- combattere contro gli spiriti cattivi;

**3- guarire tutti i malati.**

Il Vangelo dice che gli apostoli vanno e ungono con olio i malati e li guariscono.

**L'olio, (lo sappiamo per tante altre riflessioni che abbiamo fatto), nella vita della Comunità cristiana, è molto importante perché rappresenta lo Spirito Santo.**

Quando il giorno del battesimo il sacerdote ci ha unti col Sacro Crisma ha infuso dentro di noi la forza dello Spirito.

Spirito che è Dio come il Padre e come il Figlio.

Il giorno in cui i sacerdoti vengono consacrati, le loro mani vengono unte e da quel momento il vescovo dice loro:

"queste mani non sono più tue, devi usarle come le userebbe Gesù, per benedire, per perdonare, per consacrare".

Allora l'olio rappresenta davvero nella vita del cristiano la forza dello Spirito che risana la vita.

Noi a questo punto dobbiamo domandarci

**"abbiamo gli strumenti per poter diventare a nostra volta profeti, inviati da Gesù ad annunciare?**

Io risponderei che addirittura mi domando "chi oggi potrebbe portare la Parola di Gesù in famiglia, nell'ambiente di lavoro, (ma, in questi mesi, anche nel modo di rilassarci, di riposare il corpo, di riprendere energie), se non le persone che avendo una intimità personale con Cristo?

E qui siamo all'intimità personale con Cristo, la Sua Parola e, tra poco il Suo Corpo e il Suo Sangue che diventano davvero una cosa sola con noi.

Chi se non queste persone che siamo noi, che abbiamo la gioia, l'onore, il privilegio di essere intimi con Gesù, potrebbe portare la Sua Parola?

Io direi: in modo particolare, in modo semplice, in modo familiare alle persone che con noi vivono, per aiutarle a ritrovare l'orientamento della loro vita, a ritrovare la speranza che questa nostra esistenza terrena è un cammino dove Gesù è al nostro fianco, lo Spirito vive dentro di noi e ci sta accompagnando al grande incontro con il Padre, dove, finalmente, recupereremo in pieno tutte le relazioni umane, che oggi stiamo vivendo, per poterle vivere in profondità, in un amore che non terminerà mai più.

Continuiamo allora l'Eucaristia, ringraziando che qualcuno ha fatto il Profeta per noi.

Se siamo qui a pregare, se siamo qui ad accogliere la Parola è perché un papà, una mamma, una catechista, un parroco, - non lo so - è stato grande profeta per la nostra vita, ci ha aiutato a credere.

Ringraziamo, preghiamo per queste persone e, nello stesso tempo, diciamo al Signore: **«Sono qui, mandami Signore, riempimi del Tuo Spirito e mandami e io mi fiderò di Te».**

«Sono povero, povero perché magari non ho caratteristiche particolari, non ho dei doni speciali, ma ci sei Tu, c'è il Tuo Spirito».

E se quei 12 apostoli pescatori, persone semplici, nessuno laureato, nessuno che aveva studiato, - gente alla buona in certi casi come dimostrano i fatti, - hanno saputo cogliere dalla presenza dello Spirito del Signore, la capacità di donare questo messaggio al mondo intero, anche noi lo possiamo fare.

Chiediamolo proprio come grazia del Signore, ringraziandolo di tanti altri doni di cui sta riempiendo la nostra vita.